

TESTIMONIANZA SUL PERCORSO LAVORATIVO DI RONCHETTI SARA
DELLA MADRE FASOLINI ANNA

Per presentare l'esperienza di inserimento lavorativo di mia figlia Sara è necessario tracciare una linea netta tra un prima e un dopo.

PRIMA

abbiamo un periodo lungo 8 anni nei quali a mia figlia Sara vengono proposte diverse esperienze di tirocini lavorativi presso cooperative di Bergamo, alcuni anche lunghi un anno.

- l'offerta veniva fatta a mio avviso in base alla disponibilità del posto più che alle sue caratteristiche e in caso di rifiuto l'alternativa sarebbe stata quella di tenere a casa Sara.
- Mancava un accompagnamento sul posto di lavoro che aiutasse Sara ad apprendere le mansioni necessarie .
- Non c'era consapevolezza né da parte di Sara né da parte mia di essere inserita in un percorso che portasse a qualcosa ma la sensazione era di tenerla solamente impegnata.
- Col passare del tempo mi viene proposta una compartecipazione alle spese per il tirocinio che accetto nella convinzione di percorrere la strada giusta.
- Nonostante ciò la sensazione di non essere inserite in un percorso che sfoci in qualcosa di concreto rimaneva.
- Due anni fa comincia il DOPO
- mi avvicino ad ANFFAS Bergamo, espongo il mio problema e vengo subito affiancata da Elisabetta che conosce Sara, le propone un brevissimo tirocinio per conoscerla meglio.
- Attraverso un ente accreditato dalla provincia di Bergamo ,oggi mestieri di Albino , parte un progetto di adozione lavorativa presso il ristorante Il piccolo mare di Bergamo.
- Sara è impegnata tutte le mattine presso questo ristorante al quale si reca in autonomia perché vicino alla nostra abitazione.
- Sara percepisce un reddito.
- Il supporto nelle fasi iniziali delle nuove mansioni è garantito da Elisabetta con una partecipazione alla spesa da parte della famiglia ma quando Sara va in autonomia non abbiamo spese da sostenere.
- Il lavoro ha delle caratteristiche adatte alla personalità di Sara che quindi si trova bene.

- Il percorso non è definito anzi è in evoluzione attualmente si sta cercando di ampliare le mansioni di Sara per veder fino dove può arrivare.
- Qui vorrei precisare che non penso che l' inserimento lavorativo sia percorribile per tutte le persone con disabilità cognitiva. Si tratta come tutti ben sappiamo di una famiglia molto eterogenea e credere in questo sarebbe utopistico.
- Ma credo fermamente che tutti o quasi avrebbero diritto ad un percorso di accompagnamento al lavoro che può portare a risultati diversi che possono essere progetti socio-occupazionali, adozioni lavorative, assunzioni presso cooperative sociali e assunzioni in aziende private.
- Come genitore mi sento di consigliare di associarsi ad una delle tante associazioni di genitori che ormai da tanti anni lavorano instancabilmente sul nostro territorio perché è sicuramente un modo per costruire insieme progetti migliori per i nostri figli.
- E anche perché secondo la mia esperienza è veramente molto faticoso sia a livello emotivo che relazionale affrontare incontri e colloqui sui nostri figli interfacciandoci con le istituzioni pubbliche o private.
- Oggi non mi sento più sola di fronte alle difficoltà che potrebbero arrivare o per condividere le soddisfazioni che un buon inserimento offre a tutti.

Ultima cosa per me importante da sottolineare è che non ho mai cercato contrapposizioni con le istituzioni pubbliche o private dove peraltro ho trovato sul mio cammino alcune persone che si spendono ogni giorno e credono nel miglioramento della situazione attuale.

Credo invece in un'alleanza fra famiglie e istituzioni perché è vero lo diciamo sempre occuparsi di inserimento lavorativo di persone con disabilità cognitiva è complesso è una sfida talvolta difficile da realizzare ma i vantaggi sono davvero innumerevoli per tutti e perciò se ci crediamo, se crediamo che per tanti di loro si tratta anche di un diritto Dobbiamo continuare a costruire.